

**SCHEDA AIR**  
**ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE**

**Disegno di Legge “Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione per il 2017”**

<u>SEZIONI</u>	<u>CONTENUTI</u>
<p><i>Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione</i></p>	<p><b>a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate</b></p> <p>I temi della qualità della regolamentazione, ovvero della c.d. “<i>Better regulation</i>”, sono stati introdotti a livello internazionale dalla Raccomandazione del Consiglio dell’OCSE del 9 marzo 1952 che invita i Paesi membri ad assumere efficaci misure per assicurare la qualità e la trasparenza della regolamentazione e fornisce una lista di criteri di riferimento, le cosiddette “<i>checklist</i>”, da utilizzare nell’assunzione delle decisioni pubbliche, al fine di fornire agli Stati membri una serie di principi e strumenti procedurali comuni per migliorare la qualità e l’efficienza dell’attività normativa.</p> <p>A livello europeo, nel mese di maggio 2015, la Commissione europea ha adottato il nuovo pacchetto “Legiferare meglio” COM(2015)215, che comprende strumenti di varia natura, tra i quali la Comunicazione del 2015 sull’Agenda dell’Unione europea, la Comunicazione sulla piattaforma REFIT, la proposta di accordo interistituzionale. Come emerge dalla strategia enunciata nel Pacchetto, la “<i>Better regulation</i>” richiede di progettare le norme e le politiche in modo aperto e trasparente, facendo sì che gli obiettivi siano raggiunti con il minimo costo e tenendo conto dell’intero ciclo politico della regolazione, dalla progettazione all’adozione, implementazione, applicazione, valutazione e revisione di una norma. La strategia si fonda essenzialmente su tre capisaldi: la semplificazione normativa; la riduzione degli oneri amministrativi; l’analisi di impatto. In particolare, agli interventi di semplificazione normativa e amministrativa è stato associato l’obiettivo di migliorare il quadro regolativo esistente. Alla base della strategia c’è la consapevolezza che una cattiva regolamentazione influisce in modo negativo, oltre che sulla certezza del diritto, sull’osservanza della legge e sull’efficienza della giustizia, anche sullo sviluppo economico e l’uso efficiente delle risorse di un Paese.</p> <p>Stesso rilievo è attribuito alla trasparenza che è classificabile come principio generale del diritto europeo e trova il proprio fondamento giuridico nelle disposizioni di cui all’art. 1 TUE e art. 15 TFUE, dove si prevede, rispettivamente, che le decisioni dell’Unione siano prese nel modo più trasparente possibile e che le istituzioni, gli organi e tutti gli organismi dell’Unione operino nel modo più trasparente possibile. La trasparenza europea è declinata a 5 livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la chiarezza del sistema istituzionale;</li> <li>➤ l’accesso alla legislazione e la sua qualità redazionale, in termini di motivazione, pubblicità e facilità di accesso;</li> <li>➤ la trasparenza del processo decisionale, che riguarda la possibilità per i cittadini di conoscere le varie fasi dell’iter decisionale;</li> </ul>

- la politica generale d'informazione e di apertura;
- l'accesso del pubblico ai documenti europei.

A livello nazionale, la semplificazione costituisce uno dei temi centrali delle riforme amministrative dell'ultimo decennio. Intesa come snellimento dell'attività amministrativa e riduzione degli adempimenti incombenti sui cittadini, ma anche come riordino della produzione normativa, la semplificazione è essenziale per raggiungere due dei principi generali dell'attività amministrativa individuati dall'art. 1 della legge 241/90 e costituiti dall'economicità e dall'efficacia. Semplificare è quindi lo strumento per ottenere una pubblica amministrazione che consumi minori risorse e che raggiunga gli obiettivi prefissi.

Il presente disegno di legge, in conformità ai suddetti principi, prosegue il processo di riordino e semplificazione amministrativa e normativa avviato con le leggi regionali annuali di semplificazione del 2015 e del 2016.

#### **b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo**

L'intervento normativo è finalizzato da un lato a trasformare la Regione Campania in una "Casa di Vetro" garantendo la trasparenza e la partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa regionale delle persone fisiche e giuridiche, nonché l'accesso ai relativi documenti e ai dati in suo possesso.

Dall'altro, il disegno di legge persegue l'obiettivo di elevare il livello di qualità e di trasparenza dei processi decisionali e di semplificare e razionalizzare i procedimenti normativi e amministrativi di interesse regionale, attraverso misure atte a:

- adottare sistematicamente tecniche e misure finalizzate alla semplificazione permanente, anche in coerenza con gli obiettivi imposti dall'Unione europea a vantaggio delle imprese e dei cittadini;
- migliorare la qualità degli atti normativi e sviluppare ulteriormente la semplificazione degli assetti organizzativi, in coerenza con le norme di razionalizzazione nazionali in materia e con gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica;
- dare piena esplicazione al principio di sussidiarietà, anche al fine di garantire forme di partecipazione costanti, aperte e trasparenti da parte dei cittadini e degli interessi organizzati ai processi decisionali regionali;
- rimuovere fattori protezionistici che impediscono l'incremento della concorrenzialità e introdurre regole che promuovono il confronto competitivo;
- dare piena esplicazione ai principi di trasparenza, necessità, proporzionalità, responsabilità, accessibilità e semplicità dell'azione amministrativa;
- armonizzare e uniformare le procedure amministrative e la connessa modulistica, nel rispetto del diritto di cittadini e imprese ad una azione amministrativa efficace, tempestiva, semplice.

	<p><b>c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR</b></p> <p>Tra gli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi dell'intervento normativo vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ numero delle disposizioni normative che saranno oggetto di semplificazione o abrogazione;</li> <li>➤ tempi di realizzazione delle conferenze di servizi e definizione di una posizione unica dell'amministrazione regionale;</li> <li>➤ effettiva pubblicazione on line sul sito web istituzionale della Regione di tutti i dati, servizi, risultati e programmi indicati nella proposta normativa e concreta attuazione del principio della priorità digitale;</li> <li>➤ numero di proposte e osservazioni presentate dai portatori di interesse attraverso la sezione "Campania partecipa" del sito web istituzionale della Regione;</li> <li>➤ possibilità di ottenere i contributi ordinari annuali di cui alla legge regionale 2 agosto 1982, n. 41 anche per gli imprenditori agricoli professionali (IAP);</li> <li>➤ effettiva alienazione del patrimonio immobiliare della Regione attraverso procedure ad evidenza pubblica e conseguenti introiti per il bilancio regionale;</li> <li>➤ numero di SCIA utilizzate in materia di distribuzione commerciale;</li> <li>➤ effettiva implementazione dei servizi di supporto e di trasporto scolastico ai minori e agli alunni in condizioni di svantaggio o disabilità.</li> </ul> <p><b>d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio</b></p> <p>L'intervento regolatorio ha una portata molto ampia, andando ad incidere su alcuni settori specifici (gestione ed alienazione dei beni regionali, distribuzione commerciale, edilizia, pesca, agricoltura) e poi su tutti i procedimenti amministrativi e normativi che, indirettamente, beneficeranno delle misure di semplificazione introdotte. Pertanto, il disegno di legge ha una platea generalizzata di destinatari, sia privati che pubblici. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ soggetti pubblici: Regione ed enti locali;</li> <li>➤ soggetti privati: tutte le imprese di piccole, medie e grandi dimensioni e i cittadini;</li> <li>➤ destinatari indiretti: la collettività nel suo insieme.</li> </ul>
<p><i>Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento</i></p>	<p>Al fine di formulare ipotesi normative efficaci e coerenti con gli obiettivi di efficientamento della struttura amministrativa regionale e volte a migliorare la qualità della regolamentazione, la Regione ha avviato un processo di consultazione dei portatori di interesse pubblici o privati seguendo due differenti procedure.</p> <p>In particolare, dal 10 febbraio fino al 3 marzo 2017 si è svolta la consultazione pubblica on-line dei portatori di interessi secondo quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale n. 11 del 2015 ed in attuazione degli articoli 1, 11 e 29 dello Statuto regionale. Sul sito istituzionale della Regione, nella sezione "Regione Informa" sono stati pubblicati documenti inerenti l'attività di semplificazione dei processi e dei procedimenti normativi ed amministrativi già avviata negli anni</p>

	<p>2015 e 2016, al fine di fornire un quadro di riferimento ai cittadini interessati a partecipare alla consultazione tramite proposte e osservazioni.</p> <p>Parallelamente si è proceduto all'individuazione delle organizzazioni e delle associazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale e con una sede sul territorio ai fini di un loro coinvolgimento nelle procedure di consultazione. Alle suddette associazioni sono state trasmesse le seguenti note:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Nota prot. 0004883 del 17 febbraio 2017 rivolta ai componenti del Consiglio nazionale dei Consumatori e degli Utenti;</li> <li>➤ Nota prot. 0004887 del 17 febbraio 2017 rivolta alle associazioni dell'artigianato, dell'industria, del commercio e dell'agricoltura;</li> <li>➤ Nota prot. 0004882 del 17 febbraio 2017 rivolta alle associazioni ambientaliste;</li> <li>➤ Nota prot. 0004886 del 17 febbraio 2017 rivolta al Presidente del Partenariato del POR Campania FSE 2014/2020 al fine di dare massima diffusione dell'iniziativa anche alle parti istituzionali, economiche, sociali e della società civile che compongono il Partenariato.</li> </ul> <p>Tra le proposte ricevute, si segnalano in particolare quelle trasmesse dal Delegato per la Semplificazione di Confindustria Campania con nota prot. n. 46/2017 del 16 marzo 2017 con cui si chiede sostanzialmente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la modifica della disciplina della Conferenza dei servizi;</li> <li>2) interventi per la standardizzazione della modulistica a livello regionale;</li> <li>3) interventi sotto il profilo pratico/operativo, volti cioè a risolvere nei procedimenti amministrativi l'eccessiva frammentazione delle competenze, la mancanza di comunicazione tra gli uffici pubblici e tra gli uffici e le imprese, il vuoto di responsabilità.</li> </ol>
<p><i>Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)</i></p>	<p>L'opzione zero è stata valutata come non percorribile in quanto il "non intervento" non sarebbe in grado di fornire una risposta valida al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità descritte nella sezione 1.</p> <p>Infatti, la proposta normativa consente l'adozione di una serie di misure di semplificazione indispensabili per ridurre gli oneri amministrativi e informativi a carico di cittadini e imprese, per riorganizzare i processi normativi e decisionali, per riformare il funzionamento delle procedure amministrative interne promuovendone una maggiore efficienza ed efficacia e, infine, per rilanciare l'economia. Si tratta di misure di semplificazione a costo zero che, oltretutto, consentono di innovare l'amministrazione coniugando la spinta all'informatizzazione e quella alla comunicazione (interna ed esterna) mediante le c.d. ICT (<i>Information and Communications Technology</i>). L'eventuale adesione all'opzione zero non consentirebbe di risolvere i problemi legati alla farraginosità delle procedure (tra cui quella della Conferenza dei servizi) e, al mancato intervento di semplificazione di alcuni iter autorizzativi, alla inefficiente implementazione dei principi dell'Amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 33/2013, alla eccessiva frammentazione delle competenze, alla carenza di comunicazione fra Uffici ed imprese ecc.</p>

<p><i>Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio</i></p>	<p>Non sono state considerate e valutate opzioni alternative all'intervento normativo in grado di perseguire gli obiettivi contenuti nel presente provvedimento.</p>
<p><i>Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI</i></p>	<p><b>a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti</b></p> <p>L'opzione proposta determina vantaggi per tutti i soggetti interessati. Infatti, l'intervento consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ di elevare il livello di qualità e di trasparenza dei processi decisionali;</li> <li>➤ di semplificare e liberalizzare i procedimenti amministrativi e normativi regionali;</li> <li>➤ di accelerare i tempi amministrativi con benefici immediatamente fruibili da cittadini ed imprese;</li> <li>➤ di riorganizzare alcuni profili organizzativi interni alla Regione garantendo maggiore efficienza delle risorse;</li> </ul> <p>Tra le misure settoriali che attribuiscono diretti vantaggi ai destinatari del provvedimento ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ l'articolo 14 che prevede l'adozione di criteri premiali volti a favorire, nell'ambito dei procedimenti di concessione di contributi e finanziamenti alle imprese, gli operatori economici che adottano modelli organizzativi ispirati ai principi della economia circolare e della bioeconomia;</li> <li>➤ l'articolo 15 che introduce misure volte a garantire servizi di supporto e di trasporto scolastico ai minori e agli alunni in condizioni di svantaggio o disabilità;</li> <li>➤ l'articolo 16 che estende agli Imprenditori Agricoli Professionali i contributi previsti per legge e attualmente assegnati ai soli coltivatori diretti.</li> </ul> <p>Il presente intervento non comporta invece svantaggi di alcun genere.</p> <p><b>b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese</b></p> <p>La regolamentazione comporta effetti benefici soprattutto sulle piccole e medie imprese di qualunque settore, che vedranno semplificate alcune procedure farraginose per accedere ad autorizzazioni e servizi regionali e ridotti gli oneri burocratici previsti dai vari procedimenti amministrativi. Inoltre l'intervento normativo consente di acquisire con maggior speditezza la documentazione necessaria per concludere numerose pratiche ad esempio usufruendo dei servizi on-line di cui all'articolo 7 della proposta normativa. Sono anche attesi risparmi economici per le imprese per la diminuzione degli adempimenti contabili e amministrativi.</p> <p><b>c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione</b></p> <p>La proposta normativa consente di ridurre oneri informativi e costi a carico dei cittadini e delle imprese attraverso:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la clausola di semplificazione permanente in base alla quale ciascun disegno o progetto di legge che introduce un nuovo onere, di qualunque tipo, a carico dei cittadini, delle imprese, delle organizzazioni o associazioni comunque denominate, deve prevedere l'eliminazione di un onere vigente;</li> <li>➤ la semplificazione all'accesso on-line dei servizi SPID e la pubblicazione dei relativi materiali;</li> <li>➤ l'utilizzo della SCIA in materia di distribuzione commerciale;</li> <li>➤ la possibilità di ottenere la licenza di pesca sportiva solo presentando la ricevuta di versamento della tassa di concessione regionale in cui sono riportati i dati anagrafici del pescatore nonché la causale del versamento e un documento d'identità (allo stato attuale invece l'interessato produce un'istanza in bollo corredata da una serie di allegati quali marche da bollo, foto tessere, fotocopia documento di riconoscimento);</li> <li>➤ la possibilità di dialogare con l'Amministrazione Regionale e di proporre osservazioni e interventi in merito alle proposte normative elaborate dagli organi politici attraverso la sezione "Campania Partecipa";</li> <li>➤ la garanzia di accesso civico agli atti di interesse regionale.</li> </ul>
<p><i>Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili</i></p>	<p>L'opzione prescelta può garantire positive ripercussioni sul corretto funzionamento del mercato, sulla libera concorrenza delle imprese e sulle forme di imprenditorialità, anche giovanili, dal momento che contiene misure suscettibili di ridurre gli oneri amministrativi e informativi a carico di cittadini e imprese, di riorganizzare abbreviandoli i processi normativi e decisionali, di riformare il funzionamento delle procedure amministrative interne promuovendone una maggiore efficienza. La modernizzazione della normativa di settore, così come il riordino e la semplificazione della stessa sono presupposti fondamentali per accrescere la competitività delle imprese.</p>
<p><i>Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione</i></p>	<p><b>a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio</b></p> <p>Sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni previste dall'intervento normativo la Regione, ed in particolare le competenti strutture della Giunta Regionale e del Consiglio, nonché i SUAP.</p> <p><b>b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento</b></p> <p>Per garantire trasparenza e pubblicità degli interventi, la proposta prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ i contenuti della relazione annuale sullo stato di attuazione delle leggi regionali di cui all'articolo 12 siano pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione;</li> <li>➤ nell'ambito del sito internet istituzionale della Giunta regionale è identificata, in modo visibile e facilmente riconoscibile, una sezione denominata "Campania Partecipa" in cui sono pubblicati gli schemi dei disegni di legge ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 11/2015 al fine di acquisire commenti, osservazioni, proposte, da parte di chiunque ne abbia interesse;</li> <li>➤ sia data piena conoscibilità dell'azione amministrativa attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione di tutti i dati elencati nell'articolo 10;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ sia pubblicata sul sito web istituzionale della Regione tutta la modulistica elettronica da utilizzare per fruire dei servizi ad accesso SPID in modalità digitale;</li> <li>➤ la Carta etica dei decisori politici regionali sia pubblicata sui siti internet istituzionali del Consiglio regionale e della Giunta regionale.</li> </ul> <p><b>c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio</b></p> <p>Sono previsti due adempimenti per monitorare il rispetto degli interventi richiesti. In particolare la proposta prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ una clausola di semplificazione permanente: è un meccanismo stabile ed organico di revisione normativa in base al quale ciascun disegno o progetto di legge che introduce un nuovo onere, di qualunque tipo, a carico dei cittadini, delle imprese, delle organizzazioni o associazioni comunque denominate, deve prevedere l'eliminazione di un onere vigente;</li> <li>➤ una relazione annuale sullo stato di attuazione delle leggi regionali: è uno strumento che consente di rendicontare i risultati amministrativi raggiunti o gli insuccessi realizzati.</li> </ul> <p><b>d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio</b></p> <p>Non sono contemplati specifici meccanismi di revisione dell'articolato.</p>
<p><i>Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea</i></p>	<p>Come previsto in attuazione dei commi 24-bis, 24-ter, 24-quater dell'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, la presente proposta normativa non prevede l'introduzione o il mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive europee che va ad attuare. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ non sono introdotti o mantenuti requisiti, standard, obblighi e oneri non strettamente necessari per l'attuazione delle norme;</li> <li>➤ non viene esteso l'ambito soggettivo o oggettivo di applicazione delle regole ove comporti maggiori oneri amministrativi per i destinatari;</li> <li>➤ non sono introdotte o mantenute sanzioni, procedure o meccanismi operativi più gravosi o complessi di quelli strettamente necessari per l'attuazione delle norme.</li> </ul>